



Asati prende le distanze dalla gestione di Vivendi e invita Assogestioni, Elliott, tutti i fondi che hanno investito in TIM e in questi anni hanno visto deluse le loro aspettative, a ripensare alla *corporate governance* della Società e a presentare alla prossima Assemblea un' unica lista per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

C'è l'opportunità che la minoranza storica-non numerica ma per scelta-diventi maggioranza ed esprima i 2/3 del prossimo Consiglio, per governare la Società secondo le *best practices* internazionali, nel rispetto della più grande *public company* italiana, per creare valore per tutti gli azionisti che credono in un progetto diverso, importante e dotato della necessaria lungimiranza.

Telecom non può essere governata con un 25% da un solo gruppo, con il rischio che i suoi interessi prevalgano su quelli della Società. Merita di essere gestita da consiglieri indipendenti, competenti e rappresentativi delle professionalità necessarie ad un buon governo societario.

Con questa proposta ASATI si fa latore di un progetto unico nel suo genere di *corporate governance*, qualcosa di impensabile fino a poco tempo fa in Italia, ma ragionevolmente possibile oggi in Telecom, con il contributo di tutti.

Asati è pienamente consapevole che non può "fare la differenza" in questa partita ma potrebbe invece "essere la differenza" insieme a tutti gli altri, apportando il consenso e le competenze che unanimemente ci vengono riconosciuti.

Roma, 26 marzo 2018

Per ASATI

Il Presidente, Franco Lombardi